

Due giorni di sciopero dei trasporti Salvini: «Non blocchiamo l'Italia»

LE SIGLE SINDACALI
INCROCIERANNO
LE BRACCIA NELLE
GIORNATE DI DOMANI
E VENERDÌ: IL MINISTRO
PRECETTA A 4 ORE

IL PRESIDENTE
DELLA CAMERA
FONTANA: «DIRITTI
GARANTITI MA
SI ARRIVI ALLA FINE
DELLO SCONTRO»

LA DECISIONE

ROMA Muro contro muro governo-sindacato di base sullo sciopero in programma per il 12-13 dicembre. Un incontro di due ore tra il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, e l'Usb non ha modificato i piani dei rappresentanti dei lavoratori che hanno confermato l'astensione di 24 ore che rischia di paralizzare i trasporti nel Paese. Uno scenario che Salvini vuole scongiurare ad ogni costo, tanto che il ministro, definendo «inammissibili» le modalità della protesta, ha firmato l'ordinanza che riduce a 4 ore l'astensione. «Lo sciopero – ha spiegato Salvini – è un diritto sacrosanto ma su quello di venerdì ho chiesto di ridurre le 24 ore di sciopero. Mi hanno educatamente detto di no ma ho formalizzato la mia richiesta di ridurre a 4 ore la giornata di sciopero per garantire a chi vuole scioperare il diritto di sciopero ma per non bloccare l'Italia intera a 10 giorni dal Natale».

IL BRACCIO DI FERRO

La mossa di Salvini non ha scalfito le convinzioni dell'Usb. «Abbiamo ribadito al ministro – ha fatto sapere il sindacato – come la commissione di garanzia non abbia trovato niente da eccepire sullo sciopero generale del 13 dicembre, che coinvolgerà tutte le categorie pubbliche e private oltre quella dei trasporti. Già lo scorso anno, in una situazione analoga, il nostro sindacato aveva disobbedito alla precettazione e aveva fatto ricorso al Tar, vincendolo». In una nota il sindacato di base ha ribadito le ragioni della protesta (a cominciare dalla questione dei rinnovi contrattuali e delle Rsu.

«Il ministro – ha ammonito l'Usb – dovrebbe occuparsi delle necessità di lavoratrici e lavoratori, non di portare avanti la sua

crociata contro lo sciopero. In questo modo Salvini non fa altro che aprire una nuova stagione di scioperi, con mobilitazioni già indette per gennaio e febbraio. Ricordiamo, infatti, come la legislazione anti sciopero in Italia sia già di per sé la più restrittiva d'Europa: gli attacchi di Salvini al diritto di sciopero, sancito dalla costituzione, sono pura e semplice propaganda. Le necessità dei lavoratori e delle lavoratrici di tutto il settore dei trasporti sono reali: lo dimostra la grande partecipazione a tutti gli scioperi degli ultimi mesi, nonché la preparazione di altre iniziative per il prossimo futuro».

LO STOP

Contro lo sciopero che cade nel giorno di Santa Lucia, che coinvolgerà treni, metro, bus, taxi e trasporto marittimo (è escluso il settore aereo che manifesterà il 15 dicembre), si è espressa Unimpresa: «Le astensioni – ha protestato la presidente, Giovanna Ferrara – corrono il rischio di infliggere un colpo pesantissimo alla nostra economia, che già fatica a riprendersi da mesi di difficoltà legate all'inflazione e all'instabilità internazionale. I blocchi nei trasporti paralizzano intere filiere produttive, ritardano consegne, fermano pagamenti e generano danni economici che ricadono sia sulle imprese sia sui lavoratori stessi. È un circolo vizioso che non possiamo più permetterci».

Un appello a cercare una composizione è arrivato dal presidente della Camera, Lorenzo Fontana. Il quale, pur ribadendo che lo sciopero è un diritto garantito e regolamentato, ha detto spiegato che «anche se lo sciopero viene fatto per creare disagio, più che lo scontro si deve poter ragionare per ricomporre certe fratture».

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I tabelloni della stazione Termini durante l'ultimo sciopero

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS9244 - S.41508 - SL_VEN